

Y10
viale mazzini 5
via trionfale 7996
viale XXI aprile 19
via tuscolana 160
eur - piazza caduti
della montagna 30
rosati LANCIA

ieri ● minima 17°
○ massima 31°
Oggi il sole sorge alle 6.35
e tramonta alle 19.45

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 1

rosati
LANCIA
...un'estate in...THEMA

Al via lunedì parte dei 151 nidi comunali
ma funzioneranno solo con i volontari
e se il 90 per cento dei piccoli non ci andrà
Un servizio da 27 milioni a bimbo all'anno

Asili aperti bambini a casa

Gli asili saranno aperti a partire da lunedì, ad orario ridotto e con personale volontario. Questa la promessa della prima ripartizione. In realtà, sono pochissimi gli operatori che hanno acconsentito a tenere i bambini nei nidi, e molti asili rimarranno chiusi. Ma alla I confermano «sull'esperienza degli anni passati solo il 10% dell'utenza usufruirà del servizio, quei pochi volontari saranno sufficienti».

ANNA TARQUINI

■ Siccome esperienza insegna che nella prima settimana di settembre solo un 10% di genitori si presenta, bambini per mano, davanti ai cancelli degli asili, si potrà stare tranquilli. Il poco personale che forse sarà presente per tenere i bambini, sarà sufficiente per garantire a pieno il funzionamento del servizio.

L'incredibile dichiarazione della prima ripartizione (responsabile del coordinamento asili nido), che con queste argomentazioni pensa di rassicurare gli utenti, è arrivata, ven nel tardo pomeriggio. Un'affermazione che giunge quasi come un'insulto per la centinaia di famiglie che lunedì non sapranno a chi lasciare i figli piccoli. Come dire: i bambini sono pochi, le nostre inadempienze passeranno inosservate. Asili chiusi o aperti a singhiozzo, genitori disperati costretti a scegliere se correre il rischio e presentarsi comunque davanti al nido, oppure rivolgersi direttamente a una baby-sitter o a nonni e parenti per lasciare il figlio e andare a lavorare. Questo sarà probabilmente lo scenario che si presenterà lunedì mattina. Eppure il comune assicura: i 151 asili nido di Roma apriranno tutti lunedì mattina, ad orario ridotto e con personale volontario; e funzioneranno perché saranno in pochi a presentarsi. «Possibile che nessuno si rende conto che la gente non si presenta negli asili perché non

esiste un servizio? E poi chi se la sente di affidare un bambino piccolo ad una persona estranea?». I genitori del coordinamento romano sono tutti concordi. La gente deve poter usufruire di un servizio pubblico. 27 milioni a bambino per ottomila bambini. Tanto costano i nidi al comune. Anno dopo anno i problemi si ripresentano identici: manca personale, mancano le strutture, i bambini rischiano il digiuno, per farli funzionare si ricorre ad ordinanze di emergenza. E poi, non ultimo, il gioco dello scaricabarile nell'attribuire varie responsabilità per vari disservizi. L'ultima, di tre giorni fa, ha visto Giovanni Azzaro, assessore alla scuola, accusare d'inefficienza il prosindaco Beatrice

Medi, e rivendicare per se la competenza della gestione asili. Un ennesimo passaggio di mano che garantirebbe, a sua detta, il perfetto funzionamento dei nidi. Tra le polemiche, nessuno, quest'anno, si è interessato di avvertire le famiglie che fino alla seconda settimana di settembre nessuno potrà assicurare il funzionamento degli asili. A due giorni dall'apertura la situazione si presenta in questo modo. 1) da oggi, sabato, gli insegnanti sono presenti negli asili, ma non per tenere i bambini, perché sono tutti impegnati nell'attività di programmazione. Li dovrebbero sostituire i volontari, ossia tutti quegli operatori di ruolo che acconsentono a rinunciare a un loro diritto, pur di garantire il servizio. Di questi il comune



Gli asili apriranno lunedì, ma non sono in grado di ricevere i bambini

ha garantito la presenza in numero sufficiente rispetto alla «scarsità» della domanda. 2) le circoscrizioni, a cui è riservata la competenza dell'organizzazione dei nidi, hanno iniziato solo da pochi giorni un censimento per sapere quanti volontari saranno presenti lunedì. Fino ad ora sono state poche, anzi pochissime le adesioni. Una media bassa anche nelle situazioni più rosee. Un caso per tutti: all'VIII circoscrizione per 400 bambini dislocati in 7 asili nido diversi, saranno presenti a garantire il servizio 3 operatori. 3) il servizio mensa. Anche in questo caso il comune ha dichiarato che il cibo ci sarà. E' stata prorogata fino al 10 ottobre la convenzione con una ditta che garantisce il rifornimento di

alimenti. La ditta in questione porterà carne e detersivi. Per gli altri alimenti le rispettive circoscrizioni, ancora non hanno provveduto. Il personale addetto a questo servizio è scarso e quasi tutto in ferie. 4) Non sono pochi gli asili che lunedì non saranno in grado di aprire per problemi relativi alle strutture. Costruiti in media 15 anni fa, in alcuni piove, in altri deve essere fatta una disinfezione, altri ancora sono stati sgomberati perché pericolanti e mai rimessi a posto. 5) carenza cronica di personale. Mancano almeno 700 operatori per tutti gli asili di Roma. Solo quest'anno sono stati utilizzate 400 precarie. Il concorso per le sole 120 assunzioni decise dal comune non è stato ancora bandito.

Villa Leopardi otto anni di lavori Interrogazione comunista



«Dopo otto anni di lavori di ristrutturazione villa Leopardi, su via Nomentana, non ha ancora ricevuto il via ad un suo completo utilizzo cosicché essa rischia un nuovo progressivo deterioramento: lo denunciano i deputati comunisti Santino Picchetti e Roberta Finto in una interrogazione al ministro per i Beni Culturali. I due parlamentari osservano che «c'è un bisogno crescente di aree verdi e attrezzate e l'associazione Amici di villa Leopardi ha un piano di gestione multiuso che verrebbe incontro alle esigenze dei cittadini del quartiere». Perciò chiedono al ministro di «accelerare l'iter burocratico e rimuovere gli ostacoli per una rapida soluzione e per un uso pubblico della villa».

Il sindaco scrive ai sindacati «Impegnamoci per la città»

Alla ripresa dell'attività amministrativa, dopo la pausa estiva, il sindaco Carraro ha inviato una lettera ai sindacati per sollecitare una serie di incontri. «La situazione generale del paese fa prevedere un periodo di difficoltà e di rallentamento nella crescita economica che potrebbe ripercuotersi pesantemente sulle condizioni di vita e di lavoro soprattutto nelle grandi città - scrive Carraro nella missiva - Una ragione in più per un impegno comune che aiuti a superare ritardi e immobilismo spesso presenti là dove invece occorrerebbero scelte rapide». Il primo incontro è in programma per giovedì prossimo, 6 settembre, alle 8,30 presso la sala Rossa in Campidoglio. Al centro dei colloqui la ricerca di nuove occasioni di lavoro per i disoccupati, gli interventi per Roma Capitale e il rilancio di una politica selettiva per la casa.

Prostituta picchiata e rapinata Arrestate 2 donne

L'hanno rapinata e picchiata con violenza, ma lei è riuscita a fuggire dalla targa dell'auto dalla quale erano scese e le ha fatte arrestare. Lei è Palmira P., 39 anni, prostituta. Loro sono Carmela D'Aponte, 23 anni

e Claudia Martufi, 25 anni, rapinatrici. Avevano individuato la loro ennesima vittima alle 2,30 della notte scorsa in via Merulana. Hanno aspettato di essere sole e poi l'hanno bloccata e malmenata. Prima di andare via si sono fatte consegnare mezzo milione, una catenina d'oro e i documenti. Ma la donna è riuscita a leggere il numero di targa della Golf e a notare che dentro l'auto c'era un bimbo. Le due rapinatrici sono state rintracciate subito e dentro la macchina sono stati trovati altri «bottini»: otto anelli, tre catenine e un bracciale. Nell'abitazione delle due donne, un asilo occupato di Tor Bella Monaca, c'era Serena, 2 anni e mezzo, figlia della D'Aponte e i conviventi delle rapinatrici: Adriano Esposito, 19 anni e Bruno Scanu di 21. I due avevano rapinato lo scorso 26 agosto un'altra prostituta in via di Porta Pinciana.

Alessandrino Cadavere in un'auto Indagini dei Cc

I carabinieri stanno svolgendo indagini sulla morte di un uomo, Maurizio Ranieri di 31 anni, il cui cadavere è stato trovato poco prima delle 13 di ieri all'interno di una Fiat Ritmo, in via Augusto Lupi, nel quartiere Alessandrino. Il cadavere apparentemente non presenta segni di violenza. Per il momento rimangono sconosciute le cause della morte. Il medico intervenuto sul posto non ha peraltro escluso che si possa essere trattato di un malore. La salma è stata comunque messa a disposizione dell'autorità giudiziaria e sarà l'autopsia a far luce sulle cause del decesso.

Botte alla moglie e a due agenti Romano arrestato a Terni

Un uomo di 37 anni, Massimo Masci, romano, è stato arrestato dalla polizia di Terni e condannato dal pretore ad un anno e quattro mesi di reclusione (pena sospesa) per resistenza e lesioni a pubblico ufficiale, la violazione aggravata di domicilio e lesioni nei confronti della ex moglie, residente nella città umbra. Secondo quanto si è appreso in questura l'uomo era giunto a Terni per avere uno «scambio di idee» con la propria ex moglie, la quale, però, non intendeva riceverlo. L'uomo, secondo l'accusa, sarebbe così entrato con forza nell'abitazione della donna, l'avrebbe percosso ed avrebbe anche opposto resistenza ad alcuni agenti della squadra mobile della questura, giunti su segnalazione di alcuni vicini della donna, ferendone lievemente due. Masci è stato arrestato e processato con il giudizio direttissimo.

FERNANDA ALVARO

Prima prova per 46 mila studenti romani. Si va avanti fino a sabato 8, il 10 i quadri

Giorno della verità per i rimandati Si comincia con il tema di italiano

Al via questa mattina le prove scritte per 46 mila studenti romani delle scuole medie superiori. Si comincia con il tema d'italiano cui seguirà, nei giorni successivi, la versione di latino e greco per i licei classici e il compito di matematica, lingue e materie scientifiche o specialistiche per gli altri istituti. Gli esami si concluderanno entro l'8 settembre. Il giorno dopo i «quadri» per conoscere l'esito.

■ «Si, sono preoccupato. Anche se ho passato gran parte dell'estate a ripassare le regole di matematica e fisica, la fobia dell'esame c'è sempre. Come mi vestirò per la prova? Curerò i capelli in modo particolare e anche l'abbigliamento, mi voglio presentare bene, insomma...». Alessandro, 17 anni, lunghi riccioli sulle spalle e orecchino al lobo sinistro, studente non particolarmente modello del Liceo Scientifico Enriquez, fa parte dell'esercito dei 46 mila giovani delle scuole superiori romane (750 mila su tutto il territorio nazionale), rimandati in una o più materie, che da stamattina sono chiamati alle prove scritte. Quella di italiano, innanzitutto, seguita da latino e greco per i licei classici e da matematica, lingue e materie scientifiche o specialistiche negli altri istituti. Per tutti, la tensione di quest'ultimo scoglio da superare per arrivare all'ambita promozione, si allentierà solo sabato 8 settembre, ultimo giorno d'esame. Ma sarà solo un piccolo

break: agli «esaminandi» non sarà evitato ancora un piccolo sbalzo di pressione in attesa di sapere i risultati (i quadri) che usciranno il giorno dopo, 10 settembre. Una giornata speciale e importante che coinvolge (naturalmente oltre i parenti e gli amici) più di un terzo degli studenti delle scuole superiori, il 31,29% degli iscritti. Anche quest'anno, secondo i dati forniti dall'ufficio stampa del Provveditorato agli studi, la maggior percentuale di rimandati a settembre è stata registrata negli Istituti d'Arte (38,61%, 524 respinti), seguiti dagli Istituti Industriali (35,66%, 4621), e via via gli altri: i licei artistici (35,25%, 407), gli istituti professionali per l'industria e l'artigianato (34,39%, 5190) e quelli per il turismo, l'aeronautica, agraria, nautica, femminili (32,28%, 1139). Le percentuali più basse, invece, anche quest'anno rimangono appannaggio delle scuole magistrali (solo il 16,37% i rimandati, 144 i bocciati di questo corso che dura tre anni), dei licei classici

	Scritti	promossi	%	Rimandati	%	Respinti	%
Classici	19.551	13.023	66,61	15.183	26,51	1.345	6,88
Scientifici	29.024	18.730	64,53	7.909	-	2.385	8,23
Magistrali	3.728	2.082	55,84	1.171	31,41	475	12,75
Scuole magistrali	623	377	60,51	102	16,37	144	23,12
Artistici	2.743	1.369	49,90	967	35,25	407	14,85
Istituti d'Arte	2.582	1.061	41,09	997	38,61	524	20,30
Istituti Industriali	21.169	8.999	42,51	7.549	35,66	4.621	21,83
Ist. Turismo							
» Aeronautico							
» Nautico	7.188	3.730	51,89	2.319	32,26	1.139	15,85
» Agrario							
» Femminili							
Tecnici Comm. Geometri	36.725	19.395	52,81	11.667	31,76	5.663	15,43
Ist. Prof. per Ind. e Artigianato	23.774	10.408	43,77	8.176	34,39	5.190	21,84
TOTALE	147.107	179.174	53,82	46.040	31,29	21.893	14,39
1988/1989	150.937	81.704	53,13	46.823	31,02	22.410	14,85

Promossi, «rispediti a settembre» e bocciati in percentuale, scuola per scuola. Tra i 46.833 rimandati sono stati promossi l'88,61 per cento

(26,51, 1345) e degli istituti magistrali (31,41, 475). Magra consolazione il fatto che, rispetto all'anno scorso, gli studenti che dovranno ripassare sono diminuiti di 783 unità e che solo il 10% (ma la percentuale è riferita all'89) è riuscito a superare, più o meno brillantemente, gli esami di fine estate.

Ma quali sono le materie dove si «cade» con più frequenza? Facile prevedere che al ginnasio, è il caso di dire, la spada di Damocle è rappresentata dal greco e dal latino. Matematica, italiano e ancora latino invece per il liceo scientifico. Alle magistrali si rimanda di più in latino e italiano e negli istituti per geometri in costruzioni. Dati che sostanzialmente confermano la tendenza a ripassare

proprio nelle materie più importanti del corso scelto. La conferma viene anche dagli istituti tecnico-commerciali dove ragioneria e tecnica commerciale sono le materie «a tranello». «Le classi sono troppo affollate - dice Osita Bordini, insegnante del Mamiani - e forse questa è una delle ragioni per cui così tanti giovani vengono rimandati».



Domani intervista su l'Unità
Microfono aperto
con il sindaco
Franco Carraro

Una proposta dell'assessore alla Casa per risparmiare 27 miliardi Un concorso specialissimo per 1100 «dannati» dei residence

■ Dai residence alle case vincendo un concorso. Uno speciale concorso, naturalmente, al quale potranno partecipare tutti quelli che hanno diritto agli «alloggi di edilizia residenziale pubblica» e che da anni vivono in residence pagati dal Comune. In tutto 1100 persone che in questo modo potrebbero scavalcare le attuali graduatorie per l'assegnazione delle case popolari. Per adesso è soltanto un'idea, anzi una proposta che l'assessore capitolino alla Casa, Filippo Amato, sottoporrà nei prossimi giorni al parere della commissione consiliare. «Il comune di Roma - ha detto

l'assessore - spende circa 27 miliardi l'anno, per le 1100 famiglie alloggiare nei residence «le Torri», «Val Cannuta» e «Roma» è indispensabile sanare al più presto questa situazione. È assurdo - ha proseguito - pagare 20 mila lire a persona al giorno quando, per l'affitto di 3.500 appartamenti, il Comune spende circa un terzo, ovvero 9 miliardi».

Ieri mattina l'assessore si è nuovamente incontrato con i senza casa che vivono al «Roma». «Mi sono impegnato - ha detto Amato al termine dell'incontro - a trovare loro sul mercato della Capitale

due stabili. Vedremo poi se i cittadini potranno acquistare gli appartamenti o prenderli in affitto o ad equo canone o a canone sociale secondo le situazioni». La questione residence - secondo l'assessore, al massimo entro un anno e mezzo sarà risolta. Tempo più brevi, garantisce ancora Amato, «entro la fine del mese», per un centro fisso di informazioni predisposto dall'Ufficio speciale casa, in collaborazione con i vigili urbani, in ogni residence, e la garanzia chiesta dall'assessore, ai proprietari di questi «alberghi», della presenza fissa di un vigilante. Per quanto riguarda il

Allarmata denuncia dell'associazione ambientalista Italia nostra Piscine per deputati sul parco del Tevere? A Montecitorio giurano di no

■ Cemento per palestre e piscine riservate ai deputati sulle rive del Tevere? La Camera smentisce. Ma la notizia ha destato la preoccupazione dell'associazione ambientalista Italia nostra. L'area minacciata dal cemento degli onorevoli è riservata alle loro attività ginniche, secondo gli ambientalisti, sarebbe quella prospiciente la riva destra del Tevere a monte del ponte della via Olimpica, all'altezza di Tor di Quinto. La Camera dei Deputati, secondo Italia nostra, avrebbe chiesto al Comune di Roma di averla in concessione per costruirvi un centro sportivo riservato ai parlamentari e

alle loro famiglie. Nella zona il piano regolatore prevedeva la realizzazione di impianti per attività artigianali che il comune bloccò agli inizi del '90 proprio per motivi naturalistici ed ambientali. «Abbiamo avuto notizie di crescenti pressioni della Camera dei deputati sul Comune per avere in concessione quell'area», dice Mirella Belvisi di Italia Nostra - «Cementificare le aree golenali del fiume significherebbe compromettere seriamente la realizzazione del Parco del Tevere Nord».

L'amministrazione della Camera dei Deputati smentisce categoricamente la notizia. Nessuna richiesta di questo genere. I deputati hanno già i loro impianti sportivi, proprio a Tor di Quinto, ma non c'è alcun progetto sulle aree indicate dagli ambientalisti. Ogni passo ufficiale o richiesta in questo senso sarebbe passata negli uffici dell'Amministrazione della Camera dove garantiscono di non saperne assolutamente nulla. Le aree golenali del Tevere rimaste libere non sono molte. Circoli sportivi privati e di enti occupano già la maggior parte delle rive del fiume e gli ambientalisti sostengono che il presupposto per la realizzazione del parco è il libero sviluppo della vegetazione fluviale. Il

progetto di parco prevede che lungo il fiume si snodino una pista equestre e una riservata alle biciclette, la realizzazione di aree di sosta e galleggianti per permettere a tutti di godere del fiume. «Il sindaco Franco Carraro si è impegnato personalmente alla realizzazione del progetto da noi presentato», dice Mirella Belvisi - «sarebbe davvero grave se il Comune concedesse deroghe a chiese per occupare zone così importanti dal punto di vista naturalistico». Gli ambientalisti chiedono al sindaco di prendere una posizione pubblica, di esprimersi chiaramente contro la concessione dell'area.

Italia nostra ricorda anche di aver indicato all'assessore al Tevere e al Litorale Daniele Fichera una zona sulla quale dirottare le richieste di costruzione di impianti sportivi sul fiume. Campi sportivi e piscine potrebbero sorgere senza danneggiare l'ambiente sulla piana del Colle delle Acacie, tra la Flaminia Vecchia e la Flaminia Nuova, a cavallo del fosso dell'Acqua Traversa. Gli ambientalisti di Italia Nostra chiedono alla Giunta e all'assessore Fichera, anche al di là della notizia dell'«assalto» al Tevere dei deputati, di predisporre un piano particolareggiato che salvaguardi l'intero comprensorio del Tevere Nord.